



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Coordinamento Nazionale M.ro dell'Economia e delle Finanze

Cons. Paolo De Joanna
Capo di Gabinetto
M.ro Economia e Finanze
SEDE

Egregio Consigliere,

in data 27 giugno 2006 la scrivente O.S. ha ricevuto la Sua nota con la quale, per il giorno 3 luglio 2006, sono state convocate le OO.SS. per discutere le problematiche relative all'applicazione del Decreto legge 18 maggio 2006, n. 181.

Da una successiva nota abbiamo appreso che su richiesta di due OO.SS. la riunione è stata posticipata e riconvocata per venerdì 7 luglio p.v. Nel frattempo un ramo del Parlamento nella giornata del 4 luglio u.s. ha provveduto ad approvare con "voto di fiducia" le disposizioni contenute nel provvedimento sopra citato e pertanto rimane esclusa, allo stato, qualunque possibilità emendativa frutto di un'eventuale accordo politico, ove possibile, con le OO.SS. di questo Ministero.

La sensibilità che Ella ha manifestato per discutere le problematiche concernenti il sopra menzionato Decreto Legge ci induce a ritenere che eguale attenzione e considerazione sarà accordata nella riunione del 7 luglio p.v. ad esaminare i processi involutivi ordinamentali ed organizzativi in atto da lungo tempo nel Ministero dell' Economia e delle Finanze.

L'unificazione dei Ministeri del Tesoro e del Bilancio e successivamente anche del Ministero delle Finanze ha rappresentato nel quadro delle iniziative di riforma istituzionale una decisiva opera di razionalizzazione degli strumenti di governo della finanza pubblica anche in collegamento con la riforma della struttura del bilancio dello Stato nell'ambito di una più economica gestione delle spese di funzionamento.

In atto, è di tutta evidenza la disgregazione di alcuni principi ispiratori della cosiddetta "riforma Ciampi" improntata ad elementari principi e regole di razionalità e di equilibrio nell'attribuzione di poteri e competenze ai dipartimenti del MEF. La mortificazione della volontà del Legislatore evidenziata nella "inapplicazione" di norme legislative è ed è stato un fatto gravissimo che la UIL - MEF ha segnalato a tutti i livelli ed in molteplici circostanze.

In considerazione di quanto sopra esposto, la UIL-MEF chiede che gli argomenti da trattare nella prossima riunione oltre quanto già fissato ed in particolare per quanto attiene la salvaguardia degli interessi dei lavoratori del III Dipartimento, possano comprendere quelli concernenti:

- l'istituzione del Ruolo Unico del Ministero;
- l'eliminazione delle disparità di trattamento economico derivanti dalla fruibilità del Fondo di Previdenza (ex Finanze) riservato solo ad una parte di Personale con esclusione di altro Personale peraltro assai più numeroso;
- ricognizione sui compiti operativi di numerosi militari, circa 400, della Guardia di Finanze impegnati in attività di natura civile. La particolare opera svolta dalla GDF, alla quale guardiamo con doveroso rispetto e fiducia, non dovrebbe comportare l'acquisizione e l'espletamento di compiti riservati istituzionalmente al personale civile del nostro Ministero (vedi autisti).

Con l'occasione non possiamo tralasciare la necessità di un'accurata trattazione circa il trasferimento dal MEF all'INPS delle competenze in materia di invalidità civile - Decreto Legge 203 convertito in Legge 2/12/2005 n. 248 - tenuto conto delle ripetute e numerose perplessità emerse ed evidenziate nell'iter parlamentare sia di alcune forze politiche della precedente maggioranza di centro-destra nonché dai gruppi parlamentari di centro-sinistra della passata legislatura e tenuto conto altresì che il voto di fiducia richiesto, ha impedito la formazione di una volontà parlamentare condivisa volta a mantenere le competenze in materia di invalidità civile al MEF ed a non interrompere anche il processo di separazione tra previdenza ed assistenza prevista dalla più recente normativa in materia.

Distinti saluti.

Roma, 06 luglio 2006

IL COORDINATORE NAZIONALE
UIL ECONOMIA E FINANZE
Enrico Chiacchiararelli